

Signore, mi chiami? Vengo!

"Iddio di ogni creatura esistente, pianta, fiore, animale, ha il suo disegno, ma dell'uomo ne ha due. Quello originale, del progetto che Lui ha pensato da sempre e quell'altro, di come quell'uomo si realizzerà. La santità consiste in questo: capire qual è il disegno originale di Dio, cioè ciò che Iddio ha pensato per te e poi lottare per realizzarlo personalmente, fino a far coincidere le due immagini."

(Fulton J. Sheen, 1895-1979, vescovo di New York)

Mario Filippo Bagliani è stato un ragazzo vissuto serenamente nell'agio di un'austera famiglia borghese. Con un rammarico pungente, quello di non aver conosciuto suo padre, morto a soli due mesi dalla sua nascita. La madre e la nonna gli provvidero sempre tutto: studio, sport, vacanze, viaggi, esperienze culturali, fino a diciotto anni. Aveva tanti amici e amiche, soprattutto nel giro scolastico e sportivo. A diciotto anni il disegno di Dio gli si presenta incredibilmente diverso dalle sue aspettative. Un disegno a forma di croce, la croce di una malattia; della stessa terribile malattia che già aveva ghermito il suo papà. La scena che gli si affaccerà a diciotto anni è tragica; si ribella, si dispera, piange tra le piante del parco della villa e, con sua madre, fino a quando scoprirà, certamente grazie al soccorso della Grazia del Signore, che quell'aspra china discende dal cielo come la scala di Giacobbe, venuta giù proprio per farlo salire verso il «più alto». Come si fa, come farà Mario Filippo, a quella sua età a capire la frase di Paolo che si compiace di essere chiamato, lui, con le sue pene, ad aggiungere qualcosa alla passione del Signore, per la salvezza degli altri? Eppure dovrà capirla, perché quella sarà il disegno che Dio ha steso su di



Soggiorno a Londra (2000)

Un melanoma a 19 anni che gli risuona come una chiamata di Dio alla quale risponde: "Sono vissuto poco ma ho vissuto molto. Ora vengo".
Ai suoi compagni di liceo, la sera prima di addormentarsi...
"Statemi certi che non vagherò nel buio ma nella luce e con le persone che sono in cielo. Mamma, il mio funerale sia la mia festa più grande!"

Lui...! Ecco perché la Grazia di Dio gli subentrerà con la sua chiarezza e forza, senza nulla togliergli della libertà; il miracolo della fede finirà di trasformare in «avventura da vivere» quella sua durissima croce, al punto di farlo capace di confortare i suoi amici che lo seguiranno appresso, silenziosi e impotenti.

La coincidenza dei due disegni, descritta da Fulton J. Sheen, in questo ragazzo si realizzerà di giorno in giorno fino ad unificarsi in uno il 14 luglio del 2002, quando venne stroncato dal melanoma ad appena 19 anni.

L'eccezionalità della sua vita, che si è distinta per una fede talmente profonda da toccare irrevocabilmente l'esistenza di quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo, è raccontata nel libro "Ciao don! L'eternità di un sorriso" (Paolo Gariglio, 2004, Effatà Editrice), di cui riportiamo di seguito un passo particolarmente significativo.

La sera della domenica 16 giugno 2002 era luminosa, calda e ventilata. Tersa come a volte accade nell'arco delle Alpi Cozie dove il vento alpino spazza l'atmosfera e la rende fiabescamente cristallina da far brillare le stelle come perle e zaffiri.

Mamma Luisella sorregge il braccio penzoloni del suo Ragazzo e lo aiuta ad adagiarsi in giardino sul materasso della sdraio collocato tra il pino argentato e gli abetini racchiusi dall'ala antica della villa e il salone delle feste.

Nel brusio d'aria fresca e sana, Filippo sembra rifiorire per un momento. La nonna Marie si è adagiata più lontano sul seggiolone di resina e mamma Luisella gli è al fianco e a tratti gli sfiora con la mano la fronte umida di



Al Museo delle Cere di Londra tra Senna e Mansell...

sudore. Si snoda un parlare che assomiglia al mormorio del ruscello accanto: parlano a monosillabi loro due, mamma e Filippo; Marie sente e annuisce a distanza e piange cercando di non farsi sentire per evitare l'ennesimo rintuzzo dall'uno e dall'altra...

Poco prima ne aveva già ricevuto uno ben sonoro quando, accennando a Padre Pio da Pietrelcina, canonizzato in quel giorno a Roma dal Papa, la Marie aveva sollevato la sua solita giaculatoria: "Padre Pio, perché non mi senti? Prendi me e guarisci Mario Filippo!" "Nonna, piantala, piantala! piantala!"

L'adolescente si sta aprendo con mamma in un monologo pressappoco così: «Sai mamminetta che le stelle di

questa domenica sera mi ispirano tantissimo... e mi lasciano una misteriosa gioia nel cuore... Pensa mamma, tra un po' le conoscerò tutte, senza studiare più e le vedrò da vicino, nella loro precisa fattezze. Potrò spaziare più del pensiero perché sarò accanto al Pensiero che le ha fatte. Sarò con papà, i nonni Filippo e Silvio, nonna Miranda, e la zietta Elena che aveva poco più della mia età".

Senza saperlo Mario Filippo descriveva la Comunione dei Santi. "Che bello stò cielo, piccola mamminetta mia. Tra un po' per me sarà più bello ancora... ma non ti lascerò sola... ti starò sempre accanto; ma tu e nonna mi lascerete poi un po' in pace con i miei amici di lassù...?"

Mamma Luisella è rigida con il cuore e gli occhi pieni rivolti al cielo; è ovvio che pianga... di nascosto e nonna sia lontana sul seggiolone a scaricare l'emozione che le gonfia il petto nel suo consueto e diretto lamento.

A questo punto la mamma incomincerà ad interloquire sulla stessa lunghezza d'onda:

"Figlio mio, credo che sarà proprio così... e quando ti sarà dato di parlare con il Signore chiedi una grazia per la tua mamma... Pregalo che non la faccia attendere

tanto sulla terra perché non può vivere senza di te!".

"Mamma, che dici...? Tu sei ancora giovane...!"

"Vedi Filippo, quando tu sarai con il Signore, con papà, con i nonni, con tutti quelli del cielo io quaggiù mi sentirò troppo, troppo sola e come potrò vivere ancora?"

Sai... nella vita io ho avuto solo due uomini... tuo padre e te... e per così poco tempo... Papà per poco più di un anno e tu per diciotto solamente... perché il diciannovesimo l'hai appena compiuto...".

C'è da pensare che quella domenica sera anche le stelle del cielo si siano fermate ad ascoltarli e a piangere.



Sulle nevi con la mamma



In casa, malato, con la mamma e lo zio Carlo (Pasqua 2002)



Il vescovo Boccardo presiede la messa presso la Croce dei Ragazzi in Cielo

Ciao don! L'eternità di un sorriso

Cinque ristampe in quindici mesi! Si trova in libreria oppure può essere richiesto all'Editore Effatà, www.effata.it (tel. 0121 533452) Lo scorso anno è stato inviato agli amici de *Il Vento* che hanno dimostrato di amare la rivista contribuendo alle spese di stampa e spedizione. Prossimamente ci sarà un nuovo libro di don Paolo Gariglio sulle "problematiche dell'amore nei giovani". Sarà inviato agli amici, come sempre.



La Croce dei Ragazzi in Cielo dove si svolge l'annuale incontro dei giovani dei "Tempi Forti dello Spirito"